

più lenitivo di qualche parola e azione benevole. Forse non saremo in grado di cambiare il mondo intero durante la nostra vita, ma la benevolenza può sicuramente cambiare la persona a cui viene dimostrata.

La vita ci offre opportunità d'oro per rendere questo mondo un posto meraviglioso con un'azione gentile, un sorriso caloroso, un gesto genuino di apprezzamento e un amore disinteressato per chi non è amato. Ciò è possibile se identifichiamo le cose importanti della vita e ci impegniamo consapevolmente in esse. Un grande uomo ha la capacità di distinguere le cose importanti da quelle poco importanti nella vita. «Prima di vivere, ama. Prima di passare, ispira. Lascia che il tuo amore sia d'ispirazione per qualcuno ad amare anche un altro e insieme costruiremo un mondo felice!» dice Israelmore Ayivor.

- Qual è il nostro rapporto con le persone che vengono nei nostri centri di apostolato? Le trattiamo solo come clienti o siamo in grado di fare del nostro meglio per riconoscerle come nostri vicini?
- Come trasformare i nostri centri di apostolato in strumenti di dialogo, comunione e fraternità?
- Quali sforzi personali facciamo per trasformare le nostre comunità in case di amore, di condivisione e di genuina relazione interpersonale basata sui valori del Vangelo?

## 6. Preghiera

«Caro Gesù, aiutami a diffondere la tua fragranza ovunque vada.

Inonda la mia anima con il tuo Spirito e il tuo amore.

Penetra e possiedi tutto il mio essere in modo così totale che tutta la mia vita sia solo un'irradiazione di te.

Risplendi attraverso di me e sii così presente in me che ogni anima con cui vengo a contatto possa sentire la tua presenza nella mia anima».

(Santo John Henry Newman. Preghiera preferita da Santa Teresa di Calcutta).



Aprile 2024

## PRENDERSI CURA DEI NOSTRI INTERLOCUTORI

*Per essere efficaci comunicatori della Parola di Dio in questo mondo tecnologico in continua evoluzione è importante riscoprire la bellezza delle relazioni umane e dell'interdipendenza insieme alla scoperta della tecnologia. Siamo quindi chiamati a promuovere il dialogo e la comunione, abbracciando la fratellanza come stile di vita. La necessità del momento in questo mondo frammentato è quella di avere comunione, relazioni autentiche e condivisione aperta delle idee e della vita stessa. Ogni relazione autentica presuppone la cura dell'altro, la sensibilità ai suoi bisogni e la capacità di mettersi nei suoi panni.*

### 1. Dalla Lettera del Superiore generale

«È tempo di prendersi cura degli altri. La parola “cura” esprime la predisposizione a “osservare” e quindi a conoscere osservando. Certo, conoscere non semplicemente in modo analitico, ma con la totalità di noi stessi – mente, volontà e cuore – fino al punto di comprometterci con l'altro. Questo atteggiamento di uscita da noi stessi presuppone la capacità di relazione che è alla base della formazione della nostra identità di persone, per cui soprattutto in questo periodo di post-pandemia, più che recuperare unicamente le cose che abbiamo perduto, è necessario scommettere sulla qualità dei rapporti con le persone, sulla crescita *integrale* della persona: *integrale* ovvero di tutte le dimensioni che compongono l'essere umano, compreso l'orizzonte di significati verso cui tendere. Prendersi cura del prossimo è rispondere all'interrogativo di Dio posto a Caino: “Dov'è Abele, tuo fratello?” (Gen 4,9). È la domanda che troviamo all'inizio della storia dell'umanità e che vale ancora oggi di fronte alle tante forme di povertà e di umanità calpestata. “La cultura del benessere – sottolinea papa Francesco – che ci porta a pensare a noi stessi, ci rende insensibili alle grida degli altri, ci fa vivere in bolle di sapone, che sono

*belle, ma non sono nulla, sono l'illusione del futile, del provvisorio, che porta all'indifferenza verso gli altri, anzi porta alla globalizzazione dell'indifferenza. In questo mondo della globalizzazione siamo caduti nella globalizzazione dell'indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro» (Lampedusa, 8 luglio 2013)» (Prendersi cura dei nostri interlocutori [2.1]).*

## **2. L'incontro con la Parola di Dio**

*Prendersi cura dell'altro è un risultato naturale dell'amore genuino per gli altri. San Giovanni, l'apostolo dell'amore, sottolinea che l'amore cristiano non è semplicemente un'emozione umana, ma è piuttosto l'amore stesso di Dio che si esprime in noi e attraverso di noi. Vivere nell'amore è quindi l'espressione più sicura della nostra fede in Gesù, il cui amore per noi è stato illimitato, immeritato e sacrificato.*

«<sup>7</sup>Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. <sup>8</sup>Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. <sup>9</sup>In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. <sup>10</sup>In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. <sup>11</sup>Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. <sup>12</sup>Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. (...) <sup>20</sup>Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. <sup>21</sup>E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello» (1Gv 4,7-12.20-21).

## **3. L'insegnamento della Chiesa**

*Nella costituzione Gaudium et Spes, la Chiesa ha definito chiaramente il suo ruolo nel mondo moderno e la sua responsabilità per la missione affidatale da Dio. Il documento pone l'accento sulla difesa della dignità umana, il cui cuore è il rispetto e la cura reciproci.*

«Il moltiplicarsi delle relazioni tra gli uomini costituisce uno degli aspetti più importanti del mondo di oggi, al cui sviluppo molto contribuisce il progresso tecnico contemporaneo.

Tuttavia il fraterno dialogo tra gli uomini non trova il suo compimento in tale progresso, ma più profondamente nella comunità delle persone... (...) Iddio, che ha cura paterna di tutti, ha voluto che tutti gli uomini formassero una sola famiglia e si trattassero tra loro come fratelli. (...) Perciò l'amor di Dio e del prossimo è il primo e più grande comandamento. La sacra Scrittura, da parte sua, insegna che l'amor di Dio non può essere disgiunto dall'amor del prossimo, «e tutti gli altri precetti sono compendati in questa frase: amerai il prossimo tuo come te stesso. La pienezza perciò della legge è l'amore (Rm 13,9); (1Gv 4,20).

È evidente che ciò è di grande importanza per degli uomini sempre più dipendenti gli uni dagli altri e per un mondo che va sempre più verso l'unificazione» (*Gaudium et Spes*, 23.24).

## **4. Pensiero del Fondatore**

*La vita e la missione del Beato Giacomo Alberione potrebbero essere riassunte in questo modo: amore di Dio e amore del prossimo. Era talmente impregnato dell'amore di Dio che voleva concretizzarlo amando l'umanità e volendo fare qualcosa per gli uomini dei tempi nuovi. Esortò i suoi figli e le sue figlie sull'importanza di amare Dio dimostrando un amore genuino per gli altri.*

«Il primo precetto è la carità verso Dio: "Amerai il Signore Dio tuo con tutta la mente, con tutto il cuore, con tutte le forze". (...) Il secondo, poi, comandamento, è simile al primo: «Amerai il prossimo tuo come te stesso». È simile al primo. E Gesù lo ricordò ai farisei i quali avevano mosso a lui una domanda insidiosa. E essi, sotto pretesto di difendere l'onore di Dio, quante volte non curavano l'amore al prossimo e neppure, alle volte, alle persone più vicine, che dovevano essere più care. «Amerai il prossimo tuo come te stesso». E significa, questo, che noi dobbiamo pensare del nostro prossimo come pensiamo di noi e come vorremmo che gli altri pensino di noi; e dobbiamo desiderare al prossimo il bene che vorremmo per noi» (*APD56 142.143*).

## **5. Dalla parola alla vita**

Prendersi cura degli altri è una disposizione interiore che porta una persona a mettere gli altri davanti a sé stessa. Non è un lusso che ci concediamo, ma una responsabilità fondamentale in quanto esseri umani. In una realtà dilaniata da conflitti di varia natura e intensità, un atto di premura che possiamo mostrare agli altri può cambiare il mondo, perché non c'è niente di